Regione Lombardia

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA
VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel 02 6765.1

ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA Generale Valutazioni Ambientali Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
Email: va@pec.mase.gov.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS
Email: ctva@pec.mase.gov.it

e, p.c.

Provincia di Pavia
Email: provincia.pavia@pec.provincia.pv.it

Citta' Metropolitana di Milano
Email: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Comune di Siziano
Email: info@pec.comune.siziano.pv.it

Comune di Lacchiarella
Email: protocollo@pec.comune.lacchiarella.mi.it

Comune di Pieve Emanuele
Email:
protocollo@pec.comune.pieveemanuele.mi.it

Parco Agricolo Sud Milano
Email: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Infrastructure Italia Land 2 S.r.l.
Email: infrastructure.italia.land2@twtcert.it

Oggetto: [ID14299] - Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 relativa al progetto "Data Center Stack Campus Siziano (PV)" - Contributo regionale per la richiesta di integrazioni
Proponente: Infrastructure Italia Land 2 S.r.l.
Rif. S.I.L.V.I.A.: VIA0262-MA

A seguito dell'esame condotto dagli uffici regionali, si trasmette in allegato il contributo di Regione Lombardia redatto ai fini della richiesta di integrazioni al Proponente.

Distinti Saluti

La Dirigente
FRANCESCA DAVINO

VIA0262-MA - Richiesta integrazioni.pdf

Referente per l'istruttoria della pratica: Luca Campa Tel. 02/6765.3171

ALLEGATO_4 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0076487.09-04-2026

Giunta Regionale
Direzione Generale Ambiente e Clima
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

"Data Center Stack Campus Siziano (PV)"

Proponente: Infrastructure Italia Land 2 S.r.l.
Rif. MASE: ID 14473
Rif. S.I.L.V.I.A.: VIA0262-MA

Contributo di Regione Lombardia ai fini della richiesta di integrazioni e chiarimenti

1 Aspetti progettuali e a carattere generale

1.1 La localizzazione dell'opera risulta poco congrua ai principi di tutela e di contenimento dell'uso di suolo libero e che la motivazione addotta per la realizzazione dell'intervento appare generica e non sufficientemente circostanziata; inoltre, con riferimento alle alternative localizzative, a pag. 89 dello SIA il Proponente riporta unicamente l'alternativa 0, limitandosi a sottolineare l'importanza del progetto ai fini della transizione digitale, senza tuttavia fornire ulteriori alternative progettuali che prevedano un minor consumo di suolo. Considerati gli obiettivi di riduzione del consumo di suolo che la normativa vigente pone (Regolamento Europeo sul ripristino della natura del 24 giugno 2024; D.Lgs. 152/2006, art. 34; Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile 2023; L.R. 18 luglio 2025, n. 11) e che, secondo le linee guida MASE, la realizzazione di nuove opere deve privilegiare siti dismessi, aree di brownfield o ambiti soggetti a rigenerazione si chiede di valutare la realizzazione dei siti MIL08A e MIL08B su aree di tipo brownfield.

1.2 Integrare la documentazione con un'analisi delle aree dismesse presenti nell'area vasta e, qualora tali siti risultino individuabili, chiarire in modo puntuale quali caratteristiche ne impediscano l'utilizzo per il progetto. Si richiede inoltre di effettuare una disamina degli Ambiti di Trasformazione Produttivi (ATP) previsti dai PGT comunali entro un raggio di 5 km, limitando la verifica a quelli che non insistono, allo stato attuale, su aree agricole.

1.3 Considerato che gli impatti cumulativi vengono analizzati unicamente per aspetti relativi alle emissioni e al traffico si ritiene necessaria un'idonea analisi degli impatti cumulativi come da linee guida ministeriali volta a "valutare gli impatti negativi anche se potenziali connessi alla presenza di

altre attività sul territorio. Tale valutazione deve essere eseguita per le emissioni in atmosfera, per il rumore, per le radiazioni ionizzanti e i campi elettromagnetici, per i bilanci idrici, per il paesaggio e gli ecosistemi, per le visuali paesaggistiche e il patrimonio culturale, per la natura e la biodiversità, per la salute e la pubblica incolumità, per il suolo e il sottosuolo, con particolare attenzione rivolta alla presenza di altri Data Center vicini, anche di proprietà di soggetti differenti, sia in progetto, sia in esercizio e/o di altre attività che comportino impatti sulle stesse matrici, che dovrà essere analizzata specificamente, per calcolare l'impatto cumulativo di queste infrastrutture e per articolare, nell'ambito del parere, condizioni ambientali di indirizzo, mitigative o compensative dirette a favorire una programmazione complessiva e un esercizio complessivo che non dia luogo a impatti complessivi significativi e negativi." (cfr capitolo 7 Linee Guida per le procedure di valutazione ambientale dei data center – MASE).

1.4 Considerando le baie di carico come superfici di captazione di idrocarburi potenzialmente inquinanti, tossici e persistenti nell'ambiente, specificare il numero complessivo previsto per il sito ed in particolare per i DC MIL07 e MIL08A. Si chiede inoltre di chiarire se tali aree saranno fisicamente delimitate (tramite cordolature o canaline di raccolta) e se le pendenze siano state progettate per convogliare eventuali sversamenti di gasolio verso sistemi di scolo dedicati.
In caso di sversamenti significativi, è necessario specificare se il liquido defluisca direttamente nella linea di trattamento delle acque meteoriche o se sia previsto un sistema di bypass per deviare il flusso verso un pozzetto cieco. A tal proposito, si segnala che la separazione dello sversato dalla linea delle meteoriche tramite pozzetto di emergenza è la soluzione tecnica preferibile per prevenire la contaminazione dell'intero sistema di trattamento e agevolare la gestione del rifiuto.

1.5 In riferimento ai blocchi funzionali MIL01, MIL02, MIL03 (in corso di realizzazione) e MIL08A (in progetto), che prevedono serbatoi fuori terra, si chiede di esplicitare i criteri o i fattori sito-specifici che hanno invece portato a optare per l'interramento dei serbatoi nel blocco MIL07. Tale scelta appare critica, data l'elevata vulnerabilità delle matrici suolo e acqua sotterranea in caso di serbatoi interrati.

1.6 Preso atto di quanto riportato nel SIA, si richiede la predisposizione di elaborati grafici (sezioni per i blocchi MIL07 e MIL08A) che illustrino il rapporto tra le infrastrutture di stoccaggio interrate e il livello della falda freatica (con valori medi di soggiacenza a -3 m dal p.c. ed escursioni stagionali massime di +1 m). La rappresentazione dovrà basarsi su dati recenti, citando espressamente fonti e periodo di osservazione.

1.7 Al fine di evitare il contatto diretto tra le strutture interrate (incluso lo strato di magrone) e la falda, si chiede di valutare soluzioni progettuali alternative. Tra queste, si ipotizzi ad esempio:
a) il posizionamento fuori terra dei serbatoi;
b) la riprofilazione della quota del terreno nell'area del comparto MIL07, così da garantire un franco di separazione adeguato tra il fondo dei serbatoi e il livello di massima escursione stagionale della falda.

1.8 Predisporre documentazione relativa il progetto della rete di scarico dei reflui provenienti dall'intero stabilimento del Datacenter in conformità al regolamento del SII

1.9 Si chiede di utilizzare i migliori motori (gruppi elettrogeni di emergenza) presenti sul mercato rispondenti alle migliori tecnologie disponibili con alti standard di qualità ambientale nel rispetto delle normative europee. Non saranno considerati validi standard di qualità extra-comunitari meno restrittivi di quelli imposti dalla normativa europea o italiana;

1.10 Si chiede di specificare il valore del PUE (Power Usage Effectiveness) al fine di confermare il livello di efficienza energetica della soluzione progettuale proposta. Dalla documentazione trasmessa

sembrerebbe emergere un valore di PUE pari a 1,5; si richiede pertanto conferma di tale dato. Si evidenzia che, qualora tale valore fosse confermato, esso risulterebbe superiore a quello generalmente rilevabile in strutture analoghe presenti sul territorio lombardo. In tal caso, si invita a valutare l'adozione di tecnologie maggiormente performanti oppure, in alternativa, a fornire una motivazione puntuale delle scelte tecnologiche adottate.

1.11 Per quanto riguarda il teleriscaldamento, nello SIA il Proponente ha previsto la predisposizione per l'implementazione di un sistema di recupero del calore residuo generato dalle apparecchiature informatiche, con convogliamento dell'energia termica alla rete di teleriscaldamento, dichiarando inoltre che attualmente è in corso il processo di individuazione dei potenziali utenti finali del calore di scarto. Si invita a predisporre su questo tema una analisi costi benefici, che individui la fattibilità del collegamento ed i volumi di calore recuperabili. Al riguardo si rammenta che il MASE in sede di scoping ha richiesto che "in caso di impatti significativi in termini di emissioni di gas serra, il SIA dovrà prevedere misure compensative adeguate". Le emissioni sono state quantificate e risultano molto rilevanti (194 kt/anno se si considera il complesso degli interventi, a fronte di una soglia di rilevanza di 20 kt/anno definita dalla metodologia per la verifica climatica), tuttavia non sono state definite misure compensative.

1.12 Verificare che l'impianto in progetto assolva quanto indicato dalla l.r. 11/2025 e dal d.lgs. 5/2026 che estendono l'obbligo di installazione di potenza elettrica rinnovabile, di cui al d.lgs. 199/2021 (Allegato III, punto 2.3) anche agli edifici destinati ad attività industriali, artigianali, agricole e assimilabili.

2 Atmosfera

Aspetti modellistici

2.1 Rispetto allo "Studio degli impatti sulla qualità dell'aria" si chiede di motivare la scelta della centralina meteo ARPA di Lacchiarella rispetto a quella di Landriano Cascina Marianna.

2.2 Fornire le mappe di ricaduta in un formato più facilmente consultabile/leggibile rispetto a quello riportato nel documento "Studio degli impatti sulla qualità dell'aria".

2.3 Illustrare, analizzandoli, i dati delle ricadute degli inquinanti alla distanza di 2-3 km, e, in relazione alla direzione dei venti prevalenti, valutare se i dati meteo della centralina ARPA di Landriano porterebbero a valutazioni differenti rispetto a quanto dichiarato nel SIA (punto 10.7 Impatti cumulativi), rispetto ai contributi degli altri datacenter.

2.4 In riferimento al modello previsionale di ricaduta degli inquinanti ai recettori (rif. documento "*Studio degli impatti sulla qualità dell'aria*"), il Proponente riporta i valori di fondo solo per NO_2, prendendo come riferimento la centralina di qualità dell'aria Motta Visconti (dataset anno 2024). Si chiede di estendere le valutazioni relative al fondo ambientale anche agli altri inquinanti (PM_{10}, $PM_{2.5}$, NO2, SO_2 e CO), utilizzando il dato più aggiornato disponibile.

2.5 In relazione alla simulazione delle dispersioni degli ossidi di azoto, si rileva che a p. 24 dello Studio degli impatti sulla qualità dell'aria il Proponente afferma che «i valori di concentrazione di NO_2 sono stati valutati pari a quelli di NOx stimati dal modello», mentre, successivamente, è riportato che «per tutte le simulazioni si è applicato il modello ARM2 di US-EPA per il calcolo delle concentrazioni di NO_2 a partire dalle ricadute di NOx simulate da CALPUFF». Si chiede, pertanto, di chiarire l'approccio utilizzato per la conversione degli NOx e NO2 esplicitando se è stato assunto un rapporto NO2/NOx pari a 1 o se è stato ricavato applicando il metodo ARM2. Inoltre, così come richiesto dalle Linee Guida di ARPA (https://www.arpalombardia.it/media/bzqn2m23/indicazioni_modelli_ottobre-2018.pdf), Lombardia nell'eventuale applicazione del modello ARM2, si rileva che il Proponente non ha confrontato il rapporto NO2/NOx ottenuto applicando il metodo ARM2 con il rapporto di

concentrazioni tra NO2 e NOx misurate dalla centralina più vicina al sito di installazione del datacenter e quindi non è possibile valutare se l'approccio ARM2 risulta adeguato e sufficientemente cautelativo.

2.6 Considerato che il Proponente non ha specificato l'eventuale attivazione degli algoritmi di innalzamento del pennacchio e alla luce dell'alta temperatura dei fumi in uscita, si ritiene appropriato che tali algoritmi vengano attivati nelle simulazioni di dispersione. Si chiede pertanto di darne evidenza.

2.7 In merito allo scenario combinato di test + emergenza, il Proponente ha riportato i valori ai ricettori e le mappe di isoconcentrazione per gli inquinanti NO_2, CO, PM_{10} e SO_2. Al fine di consentire la verifica di coerenza con i dati tabellari, si richiede la produzione di mappe recanti la sovrapposizione dei ricettori. Si evidenzia, altresì, che mancano le ricadute ai ricettori riferite al solo scenario di emergenza: tali risultati devono essere integrati nella documentazione.

Fase di cantiere

2.8 Si chiede conferma del fatto che, mentre per il lotto MIL07 siano previsti scavi per 41.000 m^3 in 396 giorni di lavorazione, per il lotto MIL08 la durata considerata per i lavori sia di 528 giorni a fronte di volumi di scavo di soli 12.000 m^3.

2.9 Nella documentazione sono stati individuati i potenziali recettori delle emissioni da una ricognizione tramite orto fotogrammetria dei servizi cartografici di Regione Lombardia (geoportale); tuttavia, non risultano allegate le ortofoto e pertanto i potenziali recettori interessati dalle emissioni delle attività di cantiere non risultano identificabili. Si chiede pertanto di aggiornare e integrare la documentazione.

2.10 Nel documento "Stima emissioni attività cantiere" (rif. 4553_ESVSC01), accanto alle stime delle emissioni di polveri sono state affiancate quelle delle emissioni dirette dei gas di scarico dei mezzi di cantiere e del relativo traffico indotto, per gli ossidi di azoto (NOx), valutati anche questi in termini di emissioni orarie (cfr. pag. 18 del documento). Tali valori sono dovuti alle emissioni dirette delle macchine di cantiere e dal traffico indotto sulla viabilità interna ed esterna del cantiere. Si osserva, tuttavia, che la stima delle emissioni si limita alla quantificazione oraria dei soli ossidi di azoto (NOx), senza fornire dati riguardanti le concentrazioni di ulteriori inquinanti atmosferici (quali NO_2, PM_{10}, $PM_{2.5}$, ecc.). Si richiede pertanto di estendere la valutazione, includendo la quantificazione delle emissioni relative anche a tali ulteriori parametri. Inoltre, si richiede di fornire informazioni sulla quantificazione e sulla distribuzione della popolazione potenzialmente esposta, nonché una valutazione dell'impatto delle emissioni sulla salute dei potenziali recettori.

Fase di esercizio

2.11 Si chiede che la presentazione dei risultati delle simulazioni comprenda, oltre ai parametri relativi ai limiti di legge del D.Lgs. 155/2010 attualmente vigenti, anche quelli previsti dalla nuova direttiva UE 2024/2881 in materia di qualità dell'aria, per gli inquinanti considerati nello studio.

2.12 Nello Studio degli impatti sulla qualità dell'aria, con riferimento alla fase di esercizio, sono riportati, in due tabelle riassuntive, il numero di generatori di emergenza e le informazioni relative a: altezza, diametro, velocità di sbocco, temperatura dei fumi e flussi di massa (kg/h) per CO, PM10, NOx e SOx. Si richiede di integrare la documentazione con ulteriori informazioni relativamente alla concentrazione degli inquinanti (mg/Nm3) e alle relative portate. Questi elementi permetterebbero di comprendere meglio gli standard emissivi delle tecnologie impiegate e di ricostruire tutti i passaggi impiegati per ottenere i flussi di massa degli inquinanti. Inoltre, pur essendo presenti nella documentazione le schede tecniche dei generatori, si chiede di riassumere in modo chiaro

combustibile, standard emissivi (mg/m3) e concentrazioni di inquinanti emessi, con relative condizioni di riferimento, ed eventuali presidi di mitigazione.

Piano di monitoraggio

2.13 Si chiede la revisione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) tenendo conto delle seguenti indicazioni:

- in merito ai parametri proposti per il monitoraggio si ritiene sufficiente la misura di PM10, PM2.5 e NOx (le polveri normate sono PM10 e PM2.5 e non più le PTS); inoltre le analisi proposte non si ritengono necessarie per il tipo di opera in progetto;
- come metodiche di misura devono essere utilizzate quelle previste dalla normativa, quindi per gli NO2 gli analizzatori che utilizzano la tecnologia della chemiluminescenza (e non i campionatori passivi citati nel documento);
- in post operam le campagne vanno programmate in modo da comprendere i periodi con le maggiori attività manutentive sui generatori;
- per quanto riguarda la valutazione dei risultati del monitoraggio, essendo il PMA volto ad individuare eventuali impatti riferibili all'opera, è necessario confrontare i risultati ottenuti nelle campagne PO con quelli dell'AO. A tal proposito, nel capitolo 5 delle linee guida di ARPA, disponibili al link https://www.arpalombardia.it/media/o1mmccqn/criteriredazionepma.pdf è presente in forma dettagliata il confronto da effettuare e i calcoli per valutare eventuali impatti attribuibili all'opera. Nel medesimo capitolo si suggerisce come valutare i risultati delle campagne di corso d'opera.

3 Rumore

3.1 Relativamente al piano di monitoraggio si ritiene che, successivamente alla realizzazione dell'impianto, dovranno essere effettuate misure post operam all'entrata in esercizio e dopo 60 giorni; tali misure dovranno tenere conto, al momento dell'effettuazione, di tutto quanto posto in essere all'attività oggetto di indagine e dovranno essere tenute a disposizione per eventuali attività di controllo richieste dall'Ente competente.

4 Campi elettromagnetici

4.1 In esito alla verifica della eventuale interferenza di recettori con la fascia di rispetto dell'elettrodotto (valutando la Dpa calcolata con la portata al limite termico del cavo interrato) e stante la differenza concettuale tra verifica del vincolo della fascia di rispetto e valutazione in via previsionale del rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 microTesla, riportare la conclusione esplicitamente in termini di interferenza con la fascia di rispetto dell'elettrodotto e non di valutazione del rispetto in via previsionale dell'obiettivo di qualità di 3 microTesla.

5 Suolo

5.1 Nella documentazione non risultano analizzati gli impatti relativi all'attività agricola e al comparto agroalimentare; pertanto, si chiede di implementate le analisi dello scenario di base, degli impatti dell'opera e delle misure di mitigazione e compensazione relativamente alla componente "Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare" secondo le Linee guida del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) "Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale (pagg. 22-31-38)".

5.2 Verificare la presenza di aziende agricole operanti sui terreni interessati dalle opere e dai cantieri e, nel caso, effettuare l'analisi quali/quantitativa degli impatti indotti sulle stesse. Inoltre, tra i vari impatti, si fa presente che non si ritiene evasa la specifica richiesta ministeriale in fase di scoping, al punto *"10.7.1 Quadro Ambientale-Aspetti socio-economico - La Commissione prende atto delle*

dichiarazioni circa gli impatti positivi individuati dal Proponente e chiede che in ambito di SIA ne venga fornito ulteriore dettaglio, quantificando, in termini numerici, i benefici occupazionali previsti e chiarendo se, in fase di cantiere, possano verificarsi impatti negativi per le aziende agricole del luogo". Difatti, si rileva che il Proponente, ai par. 10.3 e 10.4 del SIA, individua unicamente i benefici occupazionali derivanti dal datacenter senza chiarire eventuali impatti negativi per le aziende agricole del luogo.

5.3 Fornire una cartografia di dettaglio che riporti e quantifichi (in m², tramite apposita tabella) le superfici ricadenti nell'areale di progetto che subiranno modifiche permanenti o temporanee della qualità/copertura del suolo, nonché quelle relative a eventuali opere connesse necessarie per l'esercizio o previste dalla normativa vigente (es. parcheggi, sottostazioni elettriche, elettrodotti, aree tecniche esterne, viabilità, ecc.).
Le superfici dovranno essere distinte per tipologia:

- aree soggette a sottrazione definitiva di suolo, specificando la quota parte di superficie agricola definitivamente persa;
- aree interessate da cantieri temporanei da ripristinare a fine opera (PO);
- ulteriori aree da ripristinare in PO (es. nuove piste o ampliamenti di percorsi esistenti);
- aree verdi interessate da cavidotti interrati (da scoticare e successivamente ripristinare);
- eventuali aree che saranno rese permeabili e destinate a verde;
- eventuali ulteriori tipologie di aree soggette a modifiche del suolo (ad esempio aree attualmente agricole che rimarranno aree intercluse tra MIL08 B e nuova rotatoria)

5.4 Fornire gli Shape file (geometrie + superficie), in particolare:

- le aree a compensazione ambientale
- aree permeabili e impermeabili (stato di fatto e di progetto)
- aree di intersezione tra DUSAF e opere

5.5 Analizzare l'impatto della sottrazione all'uso agricolo del suolo in relazione all'apporto idrico che, attraverso l'irrigazione garantisce in modo significativo alla resilienza delle falde acquifere nella Pianura Padana, anche in presenza di siccità estive intensificate dai cambiamenti climatici come da recenti studi scientifici hanno dimostrato (Carlson, G., Massari, C., Rotiroti, M. et al. Intensive irrigation buffers groundwater declines in key European breadbasket. Nat Water (2025))

5.6 Ripresentare l'analisi condotta mediante Metodo STRAIN, aggiornandola in conformità a tutte le seguenti indicazioni:

- dovranno essere considerate tutte le aree che subiranno un danno (es impermeabilizzazione/trasformazione) dalla realizzazione di tutti gli interventi oggetto della procedura in corso (nuova realizzazione, ampliamente e opere connesse) e non solamente la realizzazione del DC Mil 08. Dovrà essere utilizzato il corretto livello di applicazione del metodo, in funzione della fase progettuale;
- per quanto riguarda le compensazioni: a fronte dell'estesa impermeabilizzazione e dell'importante sottrazione di area agricola produttiva, si chiede che, in via prioritaria, le compensazioni consistano in interventi di depavimentazione e di ripristino delle condizioni di fertilità di suoli a oggi impermeabilizzati ricadenti nei territori comunali interessati o limitrofi. L'eventuale impossibilità da parte del Proponente di reperire aree degradate, da de-pavimentare e comunque non ad uso agricolo, dovrà essere adeguatamente documentata. In subordine potranno essere individuate aree extra comparto finalizzate alla valorizzazione delle aree agricole e del paesaggio rurale (ad esempio area che rimane interclusa), o individuate aree caratterizzate da suolo degradato ai fini del ripristino della "salute del suolo" e al miglioramento ambientale. Eventuali diverse tipologie (rimboschimenti, opere a verde) non dovranno interessare ulteriori

aree agricole nello stato di fatto, per non incorrere nel doppio consumo di suolo agricolo. Le opere a verde dovranno essere precisamente identificate nella tipologia ed estensione, così come i relativi coefficienti. Le opere di compensazione non dovranno essere realizzate all'interno del perimetro della progettazione;

- dovrà essere chiarito se, nell'area adiacente il DT di nuova realizzazione, in cui il Proponente intende realizzate un'area boscata, si realizzerà una copertura arborea con caratteristiche tale da essere definita "bosco" ai sensi dell'art. 42 LR 31/2008. In tal caso, si segnala che gli art. 49 e 50 del regolamento regionale 5/2007 (Norme Forestali Regionali) prevedono che, per la creazione di nuovi boschi, sia necessario acquisire una preventiva autorizzazione dell'Autorità competente in materia forestale ai sensi degli art. 6, 7 e 8 e che il materiale vegetale, utilizzato per i nuovi boschi, dovrà avere i requisiti specificati all'art. 51 del medesimo regolamento. Inoltre, dovrà essere rettificato il PIF vigente per riportare in cartografia tali nuovi boschi considerato che cambieranno destinazione d'uso del suolo. Al contrario, se l'intervento non risulterà rientrare nella definizione di "bosco", come dall'art. 42 l.r. 31/2008, si ritiene che le opere a verde dovranno essere conteggiate nel Metodo STRAIN come "parchi e giardini poco strutturati con individui arborei adulti" con coefficiente 3-5;
- come da linee guida ministeriali le compensazioni dovranno riguardare una superficie almeno pari a quella consumata, tuttavia, se tale superficie risultasse non sufficiente a controbilanciare il valore ecologico perso risultante dalla nuova applicazione dello STRAIN, il Proponente dovrà pareggiare tale fabbisogno. A tal proposito potrà contattare enti locali (Comune, Provincia, Parchi, PLIS per individuare le aree e i progetti che garantiscano il raggiungimento del valore ecologico richiesto dal ricalcolo del Metodo STRAIN;
- dovranno essere predisposti elaborati progettuali finalizzati alla localizzazione delle compensazioni così come quantificate tramite l'applicazione del metodo STRAIN. Tali aree di compensazione non dovranno sovrapporsi alle aree di compensazione già individuate nell'ambito delle valutazioni ambientali per la realizzazione dell'infrastruttura viabilistica e con le opere di mitigazione previste. Dovrà altresì essere presentato un adeguato piano di manutenzione e di monitoraggio.

5.7 Considerato il consumo di suolo, da calcolare sia per le opere oggetto di VIA sia per le opere connesse e considerato che dalla carta dell'uso del suolo, scaricata dal Geoportale Regione Lombardia 2023, e riportata a pag. 163 dello SIA da cui emerge che in corrispondenza delle aree su cui il progetto prevede la realizzazione di MIL08A e MIL08B il valore agricolo è definito Alto, si chiede di rivalutare gli impatti attesi per quanto attiene al consumo di suolo, per il quale a pag. 249 dello SIA viene riportata una tabella di sintesi in cui l'impatto residuo è definito "trascurabile".

5.8 il Proponente non ha previsto alcuna compensazione e le mitigazioni riportate non prevedono coperture a verde di tetti e pareti di edifici/ capannoni. Pertanto, si chiede come integrazione quanto indicato in fase di scoping. In merito alle opere connesse, a titolo esemplificativo e non esaustivo dallo "schema complessivo temporale degli interventi" riportato a pag. 92 dello SIA si apprende che è prevista la realizzazione di una nuova Sottostazione (HV-2 (MIL08)) e di una nuova viabilità (MIL08), che, anche se non direttamente prevista dal progetto oggetto di valutazione rientra nelle opere direttamente connesse. In merito alla realizzazione della nuova viabilità connessa all'opera in progetto, a pag. 109 lo SIA riporta: "Il tracciato si sviluppa inizialmente ai margini del piano di lottizzazione. Nella parte finale, l'Amministrazione dovrà procedere con l'esproprio delle aree interessate. All'interno del perimetro del piano, l'asse stradale è affiancato da parcheggi per la sosta delle autovetture. Si chiede di quantificare l'estensione delle superfici attualmente permeabili in corrispondenza delle quali verranno realizzate tutte le opere connesse a quanto in progetto. Tali aree dovranno essere a loro volta oggetto di una compensazione ecologica mirata per il suolo, nelle modalità previste dalle LG Ministeriali (...tali misure dovranno riguardare una superficie perlomeno

pari a quella consumata). Si chiede di prediligere opere di depavimentazione. Si chiede pertanto che la proposta compensativa, specifica per il suolo, riporti i siti individuati, il soggetto attuatore e la progettazione prevista, includendo un cronoprogramma di dettaglio; in particolare, dovranno essere specificate anche cartograficamente le localizzazioni, le estensioni delle aree di compensazione, le modalità di realizzazione degli interventi di compensazione e il cronoprogramma di dettaglio.

5.9 Il Proponente dichiara che, per la limitazione dell'impatto paesaggistico e per il rispetto della salvaguardia ambientale saranno effettuate piantumazioni di filari arborei autoctoni frammisti a specie arboree dense per creare un effetto naturaliforme. Dichiara inoltre che "Nel complesso, il sistema delle opere a verde garantisce un approccio unitario e sostenibile, fondato sulla rinaturalizzazione del territorio, sulla riduzione degli impatti ambientali e sul rafforzamento della rete ecologica locale" e che "procederà in fase di valutazione successiva a fornire il dettaglio del progetto del verde che coinvolge l'insediamento nel suo complesso". Quanto dichiarato non risulta verificabile e non si ritiene che il dettaglio del progetto del verde debba essere demandato a ulteriori e successive fasi progettuali.

5.10 Si chiede che la proposta compensativa, specifica per il suolo, riporti i siti individuati, il soggetto attuatore e la progettazione prevista, includendo un cronoprogramma di dettaglio; in particolare, dovranno essere specificate anche cartograficamente le localizzazioni, le estensioni delle aree di compensazione, le modalità di realizzazione degli interventi di compensazione e il cronoprogramma di dettaglio.

5.11 Prevedere, per la fase di post operam, un confronto tra quanto previsto da progetto e quanto effettivamente realizzato. L'eventuale deficit di compensazioni e mitigazioni dovrà essere prontamente ripristinato.

5.12 Redigere annualmente, a partire dall'avvio delle azioni compensative fino al decimo anno dalla completa realizzazione, idonei report con allegati fotografici di dettaglio attestanti l'effettiva realizzazione e mantenimento delle misure mitigative e compensative realizzate. I report dovranno essere conservati dal Proponente per 15 anni e condivisi, qualora richiesti dagli Enti interessati.

5.13 Garantire il mantenimento degli effetti delle misure di mitigazione e compensazione per tutta la durata degli impatti, verificabile tramite specifiche indicazioni in PMA

5.14 Evidenziare eventuali divergenze tra quanto previsto dal progetto in termini di occupazione/impermeabilizzazione/modifiche dello stato attuale del suolo e quanto definito dalla L.R. 18 Luglio 2025 n.11 "Legge per il Clima: norme per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici", che prevede in particolare all'Art. 2 comma 5 lettera b: "L'incremento dell'assorbimento di carbonio nei sistemi naturali al comma 1, lettera b) è perseguito mediante:….b) la conservazione del suolo come sistema di accumulo del carbonio organico e la tutela della sua fertilità"; …f) la minimizzazione del consumo di suolo, la de-impermeabilizzazione delle superfici e il recupero alla naturalità di superfici urbanizzate..".

5.15 Riportare una stima del numero e delle dimensioni dei parcheggi effettivamente necessari alla fase di attività dell'opera in progetto.

5.16 Relativamente ai Piani di Decommissioning dei siti MIL07 e MIL08A, considerato che la documentazione presentata non fornisce indicazioni precise in merito al ripristino delle condizioni ambientali, si richiede di integrare gli elaborati prevedendo un opportuno restauro ecologico, come previsto dalle Linee Guida ministeriali per le quali "Il ripristino delle condizioni ambientali dovrà essere effettuato come restauro ecologico e quindi attuato secondo i criteri e i metodi della

Restoration Ecology (seguendo, ad esempio, gli standard internazionali definiti dalla Society for Ecological Restoration, www.ser.org)".

Piano di Monitoraggio

5.17 Si chiede che il Piano di Monitoraggio presentato venga integrato per la matrice suolo con tutte le indicazioni/attività previste per le fasi di AO, PO1 e PO2 indicate in Appendice – Check list attività di monitoraggio a pag.49 delle LG di ARPA Lombardia "Gestione e tutela dei suoli nei cantieri delle grandi opere" e le relative attività indicate nella stessa. Dovranno inoltre essere indicate le aree per le quali è previsto il ripristino pedologico a fine cantiere e le aree individuate a fini compensativi. In merito alle aree di compensazione si evidenzia che le stesse dovranno essere individuate esternamente al sedime di progetto, in aree non a verde (al fine di evitare un doppio consumo di suolo) e si dovrà definire un monitoraggio specifico successivo al post operam finalizzato a monitorare l'effettivo ripristino vegetazionale come da progetto e la permanenza della compensazione ecologica almeno per tutta la fase di esercizio dell'opera.

6 Ambiente idrico

6.1 Relativamente a quanto previsto per le aree MIL07 e MIL08, si chiede di valutare attentamente le eventuali interferenze tra le fasi di costruzione dell'opera e le oscillazioni delle acque di falda; queste ultime risultano infatti avere soggiacenze ridotte, raggiungendo anche il piano campagna nei mesi interessati dalle irrigazioni. Quanto detto vale soprattutto per la messa in posa dei serbatoi interrati previsti, che da quanto emerge dai documenti saranno interessati da scavi e installazioni di palancole.

6.2 Richiamato quanto già chiesto dai punti 1.4 a 1.7, considerato che lo stoccaggio interrato di sostanze pericolose (oli minerali/carburante) costituiscono un evidente fattore di rischio ambientale, in particolare di contaminazione del terreno e delle acque sotterranee, si ritiene che vadano adottate tutte le misure cautelative e gli accorgimenti necessari a prevenire eventuali fenomeni di contaminazione, seguendo le specifiche indicazioni dettate dalle norme esistenti e ricorrendo comunque alle migliori soluzioni tecniche disponibili, (Regolamento locale d'Igiene del Comune in cui si opera o dal Regolamento d'Igiene-tipo della Regione Lombardia nonché dalla specifica normativa settoriale) e privilegiando la realizzazione di serbatoi fuori terra entro bacini di contenimento.

6.3 Si chiede che venga chiarito, mediante relazione di dettaglio, come verranno gestite le acque reflue derivanti dall'utilizzo del sistema antincendio, nonché le acque meteoriche derivanti dai "presidi di sicurezza" implementati per i serbatoi di gasolio sia interrati che in dotazione a ogni singolo "Chiller". Inoltre, si richiede di produrre apposita planimetria con relative quote, riportante tutta la rete di gestione delle acque di dilavamento e reflue assimilate alle acque reflue domestiche di tutti i data center costituenti il Campus in esame, distinta per colori secondo la tipologia dei reflui e direzione dei flussi. In planimetria dovranno essere altresì indicati: i pozzetti d'ispezione, gli impianti di trattamento e qualunque altro manufatto presente, nonché il o i punti di scarico ed evidenziati i particolari dei pozzetti d'ispezione (allegare pianta e sezione) destinati al controllo degli scarichi.

Piano di monitoraggio

6.4 Si chiede di estendere la periodicità del monitoraggio ante operam ad almeno due campagne in momenti diversi dell'anno, una nel periodo invernale - autunnale ed una nel periodo primaverile - estivo. La richiesta si basa sulla considerazione che i parametri ricercati in un corso d'acqua di ridotte dimensioni possano differire significativamente nel corso dell'anno, essendo influenzati da scarichi, eventi metereologici e pratiche agricole, oltre naturalmente al rispetto delle indicazioni fornite dal D.M. 260 dell'8 novembre 2010 e dai MLG ISPRA.

6.5 Per i punti di campionamento, nella versione definitiva del PMA, dovranno essere georeferenziati e dovrà essere creata una scheda monografica singola per ogni punto di campionamento, corredata anche da una foto.

6.6 Si chiede che vengano comunicate le date di esecuzione del monitoraggio e che vengano inviati report dei risultati segnalando eventuali elementi significativi o anomali qualora rilevati.

7 Biodiversità

7.1 Si richiede di fornire una descrizione di maggior dettaglio che evidenzi come il progetto e le opere di mitigazione/compensazione (eventualmente riviste) risultino coerenti con l'inserimento nella rete ecologica dell'area, con specifico riferimento ai moduli MIL.08.

7.2 Si richiede l'adeguamento delle opere compensative in conformità alle Linee Guida ministeriali *"Linee guida per le procedure di valutazione ambientale dei data center"*, le quali prevedono che "*Devono essere previste misure di compensazione ambientale finalizzate al riequilibrio del sistema ambientale, con particolare riferimento al consumo di suolo (nel caso di greenfield), per compensare gli impatti residui, nei casi in cui gli interventi di mitigazione non riescano a bilanciarli completamente. Tali misure dovranno riguardare una superficie perlomeno pari a quella consumata*". Pertanto, il piano compensativo dovrà considerare tutte le superfici permeabili interessate dalla realizzazione dell'opera, incluse le superfici oggetto di ampliamento e le opere connesse. In particolare, le opere compensative/mitigative correlate al consumo di suolo naturale non dovranno avere finalità primariamente ornamentali o di mera mitigazione percettiva dell'intervento (in linea con la proposta di area boscata a nord-ovest rispetto a MIL.08A), bensì, in coerenza con il contesto ecologico-ambientale (prossimità al Parco Agricolo Sud Milano, al Parco del Ticinello e al Lambro Meridionale), dovranno essere prioritariamente orientate alla ricostituzione di habitat di comprovato valore ecologico, coerenti con il quadro territoriale di riferimento, al fine di favorire spazi idonei alla riproduzione, al foraggiamento e allo spostamento della fauna presente nell'area concorrendo in modo efficace al mantenimento della biodiversità.

7.3 Premesso che la stima delle superfici di compensazione, redatta secondo il metodo STRAIN, quantifica in 8,36 ettari equivalenti il fabbisogno compensativo, e rilevato che il proponente rimanda a fasi successive l'individuazione delle aree e degli specifici interventi di compensazione, si chiede che, ai fini di una valutazione compiuta degli impatti ambientali, siano puntualmente definiti sin da ora sia gli interventi sia le aree di compensazione. A tal riguardo, si sottolinea l'opportunità di evitare interventi realizzati a discapito delle aree agricole, privilegiando invece opere di riqualificazione di ambiti degradati o da de-impermeabilizzare, al fine di non sottrarre suolo libero e già habitat di diverse specie. Si ricorda, infine, che per l'applicazione del metodo STRAIN non è strettamente necessario prevedere opere di rimboschimento: possono essere considerate misure di de-impermeabilizzazione di superfici attualmente cementizie o asfaltate, attuando Nature-Based Solutions e attenendosi ai manuali di drenaggio urbano (cfr. *Contratti di Fiume* – Regione Lombardia (https://www.contrattidifiume.it/it/pubblicazioni/Manuali-e-linee-guida/).

7.4 Con riferimento alle misure di mitigazione del progetto MIL08A e, in particolare, all'impiego nell'area dry pond delle specie legnose (arboree e arbustive) indicate al paragrafo 6.5 della *Relazione delle Opere a Verde*, si chiede di valutare la sostituzione di *Taxodium distichum* e *Salix babylonica*, poiché, pur trattandosi di specie igrofile, risultano non coerenti con il contesto, sia sotto il profilo climatico sia sotto quello paesaggistico.

7.5 Con riferimento alla realizzazione del boschetto igrofilo intorno al bacino di laminazione delle acque meteoriche (*dry pond*) di cui al punto precedente, laddove la presenza di acqua sarà discontinua

nell'arco dell'anno, si chiede di integrare le specie previste, oltre a *Alnus glutinosa*, *Salix alba* e *Populus alba*, con specie meso-igrofile, quali *Quercus robur* e *Ulmus minor*.

7.6 Si chiede di sostituire il filare a *Carpinus betulus* con una specie autoctona più resiliente ai cambiamenti climatici. Il carpino bianco, per sua natura, è una specie sciafila e risulta pertanto meno idonea alla messa a dimora in pieno sole come filare isolato.

Piano di Monitoraggio (PMA)

7.7 Si richiede che il monitoraggio della componente vegetazionale e della componente faunistica sia esteso a tutte le fasi dell'intervento, adottando le medesime frequenze e i medesimi periodi di rilevazione, in conformità a quanto previsto dalla D.g.r. Regione Lombardia 12 settembre 2016, n. X/5565, recante l'approvazione delle "Linee guida per la valutazione e tutela della componente ambientale biodiversità nella redazione degli studi di impatto ambientale e degli studi preliminari ambientali e a supporto delle procedure di valutazione ambientale". Si evidenzia la particolare rilevanza del monitoraggio in corso d'opera per l'individuazione di possibili impatti di cantiere su erpetofauna e mammiferi e per la conseguente attivazione tempestiva di adeguate misure mitigative. A riguardo, si ritiene opportuno integrare il PMA con una lista precostituita di misure mitigative riferite alle componenti maggiormente esposte, da attuarsi al manifestarsi di criticità documentate dai monitoraggi.

7.8 Con riferimento ai transetti individuati per i monitoraggi, si chiede di rivedere, in fase ante operam, il posizionamento dei tre transetti prossimi al progetto, al fine di garantire che la "fascia prossimale alle future perimetrazioni delle aree di cantiere" risulti vicina ai lavori ma non interferente con le attività di cantiere, così da assicurare la confrontabilità dei dati tra le diverse fasi di monitoraggio.

7.9 Nel PMA, il proponente esplicita che: «Nel PO le indagini saranno per lo più indirizzate alla verifica della corretta applicazione delle misure di mitigazione e di compensazione e alla verifica dello stato evolutivo della vegetazione di nuovo impianto in aree soggette a ripristino vegetazionale, che dovrà essere eseguito avendo cura di utilizzare specie arboree e arbustive autoctone». Tuttavia, dalla Figura 6 (*par. 4.2.3 – Punti di monitoraggio Flora e Fauna*), la localizzazione dei transetti e dei punti di monitoraggio di fauna e vegetazione appare — quantomeno per il transetto/punto VEG-FAU-01 — non pienamente idonea a monitorare le aree di realizzazione degli interventi a verde del sito MIL08A. Si chiede pertanto di fornire idonea evidenza cartografica, mediante apposita figura, della posizione del transetto/punto di monitoraggio rispetto alle opere a verde previste (in primis nuova area boschiva e vasca di laminazione). Nel caso in cui tali opere non risultassero adeguatamente indagate, si richiede di adeguare la posizione del transetto/punto.

7.10 Per entrambe componenti (vegetazione e fauna) dovranno essere predisposte delle relazioni annuali che riportino i risultati dei monitoraggi con tutte le informazioni e il calcolo degli indici riportati nel PMA per le varie componenti, nonché l'elenco delle eventuali misure mitigative messe in atto in riposta ad eventuali criticità emerse. Le relazioni dovranno essere conservate e messe a disposizione degli Enti qualora richieste.

7.11 Si chiede di prevedere anche per le aree di compensazione derivanti dall'applicazione del metodo STRAIN, ancorché non ancora puntualmente individuate, un idoneo monitoraggio, quantomeno della componente vegetazionale.

Vegetazione

7.12 Integrare il monitoraggio delle specie vegetali aliene invasive previsto per il Transetto 01 nella *"fascia prossimale alle future perimetrazioni delle aree di cantiere"* anche per le Stazioni 02 e 03. Tale monitoraggio dovrà essere applicato in tutte le fasi dell'opera e accompagnato, ove necessario, da

misure di contenimento e rimozione, in conformità con la Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive. Si chiede, inoltre, di estendere tale controllo anche alla fase di cantiere, con specifico riferimento alle aree di movimentazione delle terre e ai cumuli di terreno, maggiormente esposti allo sviluppo di tali specie.

7.13 Verificare che le opere a verde a carattere mitigativo previste per il sito MIL07 non favoriscano la colonizzazione da parte di specie vegetali aliene invasive. Tale verifica dovrà essere espressamente prevista e attuata nell'ambito delle attività di manutenzione. Si chiede, altresì, di integrare il PMA in coerenza con la presente indicazione.

7.14 Adeguare, rispetto al cronoprogramma presentato, le frequenze di monitoraggio prevedendo una cadenza omogenea per tutte le fasi dell'intervento (ante operam, corso d'opera, post operam), al fine di assicurare la confrontabilità inter-fase dei dati, come segue: n. 2 campagne/anno nei periodi idonei (primavera e tardo estate).

Fauna

7.15 Rivedere, rispetto al cronoprogramma presentato, le frequenze di monitoraggio, in modo che risultino uguali per tutte le fasi dell'opera (ante operam, corso d'opera, post operam) al fine di garantire la confrontabilità dei dati, secondo il seguente schema:

- Ornitofauna: 6–8 campagne/anno, da distribuire nei periodi indicati al par. 4.2.5 del PMA;
- Erpetofauna: almeno 3 campagne/anno, nei periodi indicati al par. 4.2.5 del PMA;
- Mammiferi: almeno 3 campagne/anno, nei periodi indicati al par. 4.2.5 del PMA.

Si ritiene necessario integrare le frequenze di monitoraggio come sopra indicato, al fine di descrivere adeguatamente le comunità presenti e ottenere dati quali-quantitativi idonei a valutare il potenziale impatto dell'opera sulle componenti monitorate.

7.16 In aggiunta a quanto al punto precedente, in relazione al monitoraggio dell'avifauna, stante che anche la metodologia dei punti di ascolto (*point counts*) prevede il censimento di tutti gli individui visti e/o sentiti, non si evidenziano differenze con quello che nel PMA viene descritto invece come punto di avvistamento: la localizzazione delle due tipologie di punti risulta infatti la medesima e, sebbene la metodologia dei punti di avvistamento (*visual counts*) sia indicata come metodologia particolarmente idonea al rilevamento delle specie durante il periodo di migrazione, da quanto indicato nel PMA gli aspetti ornitologici saranno verificati prevalentemente tra il mese di aprile e la metà del mese di settembre, escludendo quindi larga parte della migrazione post riproduttiva. Si chiede pertanto di chiarire questo aspetto, motivando la distinzione tra le due metodologie e/o eventualmente prevedendo un allungamento del periodo di rilevamento almeno fino alla fine di ottobre.

7.17 In aggiunta, considerato il contesto ambientale e, in particolare, la natura delle opere a verde previste, al fine di valutare gli effetti delle medesime sull'entomofauna — con specifico riferimento agli Odonati e ai Lepidotteri ropaloceri — si richiede di prevedere l'attivazione di un monitoraggio dei suddetti taxa, valutando altresì l'opportunità di estenderlo a tutti i transetti e punti di monitoraggio.

8 Paesaggio

Richiamate le indicazioni della Parte IV del Piano Paesaggistico Regionale relativamente alla riqualificazione paesaggistica ed al contenimento dei potenziali fenomeni di degrado si evidenzia che nel progetto delle opere a verde non appare evidente la coerenza paesaggistica degli elementi che costituiscono l'intervento sia rispetto al contesto di inserimento sia nelle relazioni tra gli elementi stessi (vedasi ad esempio: le limitate mitigazioni visive rispetto a Cascina Granzetta, l'affiancamento del doppio filare alberato e della nuova area boscata nelle aree a ovest, la limitata profondità delle mitigazioni a verde verso le aree agricole poste a sud del MIL08A, la conformazione dell'area boscata che modifica la trama agraria). Non appaiono inoltre

adeguatamente illustrati gli impatti delle modifiche ai fabbricati MIL01 e MIL02 e le opere mitigative e di riqualificazione dei margini posti verso gli spazi agricoli del vicino Parco Agricolo Sud Milan. Si evidenzia infine che la valutazione degli aspetti cumulativi dell'intervento non può escludere il progetto delle mitigazioni previste per il Data Center MIL08B (già autorizzato). Si rende necessario integrare la documentazione come di seguito.

8.1 Fornire opportune viste e fotoinserimenti di tutti gli edifici interessati dalle opere in esame, dalle percorrenze esistenti, volte ad illustrare la percezione dal suolo e da eventuali punti di vista privilegiati (p.e. via Roma per MIL01 – MIL02, via Cascina Granzetta per MIL 07, via Cascina Cicogno per MIL08, SP40 per MIL07, nuova viablità per MIL08, etc…). Tali viste dovranno consentire di valutare lo stato dei luoghi, lo stato di progetto in assenza di mitigazioni (anno 0) e lo stato di progetto previsto a 5 anni;

8.2 Predisporre un progetto unitario delle mitigazioni previste per l'intero comparto MIL08 valutando l'opportunità di una differente conformazione dei filari mitigativi attualmente previsti in fregio alla nuova viabilità e sul fronte nord del nuovo fabbricato in favore di soluzioni di maggiore coerenza e meglio adattate al contesto di intervento, si chiede in particolare la redazione di specifiche sezioni ambientali volte ad illustrare la profondità delle singole aree mitigative di margine;

8.3 Valutare la redazione di un differente progetto delle mitigazioni previste per il nuovo tratto stradale con sezioni ambientali e di dettaglio da redigersi sulla base delle indicazioni contenute ad esempio nella "*Raccolta delle modalità di intervento nel paesaggio del P.A.S.M. Cap. 3 – Opere di viabilità"* e nella DGR n. 8837/2008 "*Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità*" parte integrante del PPR vigente;

8.4 Valutare la coerenza con le seguenti linee guida:

- procedure di valutazione ambientale dei Data Center, pubblicate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (agosto 2024) con particolare riferimento alla previsione di misure di compensazione ambientale finalizzate al riequilibrio del sistema ambientale e con specifica attenzione al consumo di suolo (nel caso di greenfield). In particolare, nei casi in cui gli interventi di mitigazione non riescano a bilanciare completamente l'intervento, le "Linee guida" specificano che "*Tali misure dovranno riguardare una superficie perlomeno pari a quella consumata e potranno essere localizzate all'interno dell'area di intervento, ai suoi margini ovvero, se non vi sarà altra possibilità, in un'area esterna idonea al rafforzamento delle connessioni ecologiche o dei servizi ecosistemici."* Si rammenta inoltre che "*la necessità di dette misure non è esclusa nel caso vi siano norme regionali che prevedano meccanismi compensativi del consumo di suolo, in quanto le compensazioni ambientali proprie della valutazione ambientale hanno una funzione ulteriore e più specifica rispetto a quella contemplata dalla disciplina urbanistica e non hanno carattere monetario"*;
- infrastrutture fisiche destinate ad apparecchiature e servizi di gestione delle risorse informatiche – Data Center, approvate con D.G.R. n. XII/2629 del 24 giugno 2024, con particolare riferimento al tema del consumo di suolo;

anche in riferimento allo sviluppo di elementi di verde verticale e di riduzione degli effetti dell'isola di calore, con particolare attenzione anche alla conformazione delle aree a parcheggio.

8.5 Produrre adeguata documentazione (planimetrie, tabelle, etc…) atta ad illustrare la localizzazione delle aree di compensazione relative alla sottrazione di suolo agricolo nello stato di fatto, l'estensione delle stesse e le opere previste, definite sulla base degli accordi con le amministrazioni comunale e/o provinciale. Si rammenta che le aree di compensazione non dovranno essere collocate in aree interne a quelle interessate dal progetto. A tal proposito si chiede di valutare prioritariamente la possibilità

di intervenire con misure di depavimentazione e rinaturalizzazione di suoli a oggi impermeabilizzati ricadenti nei territori comunali interessati e/o limitrofi.

9 Salute pubblica

9.1 Relativamente alle stime delle emissioni dirette dei gas di scarico dei mezzi di cantiere e del relativo traffico indotto, si chiede di fornire la stima delle concentrazioni di altri inquinanti, tra cui NO2, PM10, PM2,5, ecc.; inoltre, si chiede di fornire informazioni in merito alla quantificazione e distribuzione della popolazione potenzialmente esposta e riportare le valutazioni dell'impatto delle emissioni sulla salute dei potenziali recettori.

9.2 In merito alla valutazione di impatto condotta mediante approccio tossicologico, si chiede di esplicitare le Reference Concentration (RfC) considerate nel calcolo degli indici di rischio di tabella 8 (pagina 32 del documento di VIS) per i parametri SO_2 e CO. Si ricorda di considerare i valori guida aggiornati dell'OMS 2021 piuttosto che i limiti della normativa vigente in quanto i valori OMS aggiornati e pubblicati nelle *WHO global air quality guidelines 2021*, sono stati definiti in base ad una revisione sistematica della letteratura scientifica che ha analizzato gli effetti dell'inquinamento atmosferico sulla salute umana e hanno l'obiettivo di proteggere la salute della popolazione (per approfondimenti https://www.epicentro.iss.it/ambiente/qualita-aria-linee-guida-oms-2021);

9.3 In merito alla valutazione di impatto condotta con approccio epidemiologico, considerato che la stima degli effetti sanitari è stata effettuata esclusivamente con riferimento al parametro PM10, si chiede di estendere tale valutazione anche agli ulteriori inquinanti atmosferici di interesse, con particolare riguardo al PM2,5 — per il quale risultano disponibili le funzioni di rischio elaborate dalla WHO — nonché al biossido di azoto (NO_2).
Per quanto concerne i tassi di mortalità del Comune di Siziano, si rimanda ai valori riportati nell'allegato alla presente richiesta di integrazioni, che possono costituire riferimento ufficiale ai fini delle valutazioni di competenza. Con riferimento al valore di concentrazione controfattuale adottato dal proponente nell'ambito della valutazione, si ritiene che debba essere utilizzato il valore di concentrazione attuale dell'inquinante (ante operam ovvero valore di fondo), stimato sulla base dei dati rilevati dalle centraline di ARPA Lombardia. Infine, alla luce dell'incremento stimato pari al 7,698% complessivo (3,849% per i maschi e 3,849% per le femmine) del tasso di mortalità, si chiede di motivare la conclusione dello studio epidemiologico riportata a pag. 37, secondo cui il contributo eziologico del nuovo progetto inciderebbe in misura trascurabile, per ciascun comune, sul tasso di mortalità specifico attribuibile alle polveri.

9.4 Chiarire quale sia l'unità di misura utilizzata per le stime degli inquinanti ai recettori in quanto la tabella 7 (pagina 31 del documento di VIS) riporta i dati in mg/m^3 mentre le tabelle del capitolo 7 del documento "*Studio degli impatti sulla qualità dell'aria*" riportano i valori in $\mu g/m^3$.

9.5 Al fine di mitigare l'effetto ambientale e sanitario dato dalle isole di calore si ritiene che le opere di mitigazione proposte e individuate (Realizzazione "nuova" area boscata, realizzazione doppio filare arboreo, realizzazione dry pond e realizzazione alberature nell'ambito del parcheggio privato ad uso pubblico) debbano essere implementate. Si richiede pertanto di individuare ulteriori misure mitigative e compensative, sui comuni interessati, già in questa fase, comprensive di interventi di de-pavimentazione e de-impermeabilizzazione, da rapportare agli effetti del suolo consumato. In ogni caso, con riferimento alla realizzazione di aree verdi si dovrà tenere conto delle seguenti indicazioni:

- piantumazione di specie arboree autoctone, a ridotto rilascio di pollini (ove possibile in prossimità dei recettori sensibili, per il contenimento dei fenomeni allergici);

- previsione di un piano di manutenzione del verde che dovrà considerare anche la gestione di periodi di siccità e i fenomeni atmosferici estremi, sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici in atto.

9.6 Trasmettere la Dichiarazione di Prestazione (DoP - Declaration of Performance di cui al Regolamento UE 307/2011) rilasciata dal fabbricante del materiale che si intende utilizzare, attestante in modo formale e certificato le caratteristiche tecniche del prodotto con specifico riferimento alle prestazioni di protezione dall'umidità e dal gas Radon.

9.7 In riferimento alle modalità di accesso all'area si chiede di approfondire i collegamenti con il servizio di trasporto pubblico locale al fine di limitare l'utilizzo dei mezzi privati da parte dei futuri dipendenti.

Analisi delle prevalenze delle patologie croniche per l'anno 2024

Comune: 018150 - SIZIANO

Tutte le età

Patologia	Genere	Osservati	Attesi	SMR x 100	Int. confidenza
Insufficienza renale	Totale	82	77	107,0	(85,1 - 132,8)
	Maschi	58	50	116,7	(88,6 - 150,8)
	Femmine	24	28	86,9	(55,7 - 129,3)
Neoplasia	Totale	399	343	116,5	(105,3 - 128,5)
	Maschi	192	152	125,9	(108,7 - 145,1)
	Femmine	207	191	108,2	(94,0 - 124,0)
Diabete	Totale	469	435	107,7	(98,2 - 117,9)
	Maschi	242	238	101,7	(89,3 - 115,3)
	Femmine	227	200	113,6	(99,3 - 129,4)
Cardiovasculopatia	Totale	1.601	1.519	105,4	(100,3 - 110,7)
	Maschi	828	783	105,8	(98,7 - 113,2)
	Femmine	773	737	104,9	(97,6 - 112,6)
Ipertensione	Totale	1.490	1.395	106,8	(101,5 - 112,4)
	Maschi	773	711	108,7	(101,2 - 116,6)
	Femmine	717	684	104,8	(97,3 - 112,8)
Cardiopatia ischemica	Totale	208	171	121,8	(105,8 - 139,5)
	Maschi	151	124	121,9	(103,2 - 142,9)
	Femmine	57	49	117,2	(88,7 - 151,8)
Vasculopatia cerebrale	Totale	102	106	96,0	(78,3 - 116,6)
	Maschi	57	60	94,6	(71,6 - 122,5)
	Femmine	45	46	96,8	(70,6 - 129,5)
Asma	Totale	255	255	100,0	(88,1 - 113,0)
	Maschi	118	122	96,9	(80,2 - 116,0)
	Femmine	137	134	102,6	(86,1 - 121,3)
BPCO	Totale	208	161	129,2	(112,3 - 148,0)
	Maschi	99	82	121,2	(98,5 - 147,6)
	Femmine	109	80	136,3	(111,9 - 164,4)
Gastroenteropatia	Totale	154	133	115,7	(98,2 - 135,5)
	Maschi	83	74	111,7	(89,0 - 138,5)
	Femmine	71	59	120,6	(94,2 - 152,1)
Cirrosi epatica	Totale	23	19	120,0	(76,1 - 180,0)
	Maschi	15	12	127,4	(71,3 - 210,1)
	Femmine	8	7	107,3	(46,3 - 211,5)

Copia informatica per consultazione Protocollo N. 15403/2026 del 27/02/2026

Patologia	Genere	Osservati	Attesi	SMR x 100	Int. confidenza
Epilessia	Totale	27	29	94,1	(62,0 - 137,0)
	Maschi	18	15	124,0	(73,5 - 195,9)
	Femmine	9	14	63,6	(29,1 - 120,8)
Morbo di Parkinson	Totale	37	31	119,4	(84,1 - 164,6)
	Maschi	15	17	89,2	(49,9 - 147,1)
	Femmine	22	14	153,8	(96,4 - 232,8)
Sclerosi multipla	Totale	8	15	53,4	(23,1 - 105,3)
	Maschi	<=3	-	-	-
	Femmine	6	10	61,3	(22,5 - 133,4)
Demenze	Totale	15	15	98,4	(55,1 - 162,3)
	Maschi	6	6	93,2	(34,2 - 202,8)
	Femmine	9	9	102,4	(46,8 - 194,3)
Endocrinopatia	Totale	860	829	103,7	(96,9 - 110,9)
	Maschi	375	372	100,9	(91,0 - 111,7)
	Femmine	485	459	105,7	(96,5 - 115,5)

In Provincia di Pavia per l'anno 2024 non sono presenti casi di neoplasia per i bambini fino ad un anno di età.

Età fino a 14 anni

Patologia	Genere	Osservati	Attesi	SMR x 100	Int. confidenza
Neoplasia	Totale	0	4	0,0	-
	Maschi	0	1	0,0	-
	Femmine	0	3	0,0	-
Asma	Totale	56	84	66,8	(50,5 - 86,8)
	Maschi	39	47	83,1	(59,1 - 113,7)
	Femmine	17	37	46,1	(26,8 - 73,8)

Copia informatica per consultazione Protocollo N. 15403/2026 del 27/02/2026

Analisi della mortalità nel periodo 2018 - 2022

Comune: 018150 - SIZIANO

Tutte le età

Causa di morte	Genere	Osservati	Attesi	SMR x 100	Int. confidenza
Tutte le cause	Totale	233	272	85,7	(75,1 - 97,5)
	Maschi	120	139	86,4	(71,7 - 103,4)
	Femmine	113	134	84,2	(69,4 - 101,2)
Malattie infettive e parassitarie	Totale	14	8	164,7	(90,0 - 276,4)
	Maschi	6	4	139,1	(51,0 - 302,7)
	Femmine	8	4	190,0	(82,0 - 374,3)
Tubercolosi	Totale	0	0	0,0	-
	Maschi	0	0	0,0	-
	Femmine	0	0	0,0	-
Epatite virale	Totale	<=3	-	-	-
	Maschi	0	1	0,0	-
	Femmine	<=3	-	-	-
Tutti i tumori	Totale	72	79	91,6	(71,7 - 115,4)
	Maschi	39	44	88,0	(62,6 - 120,3)
	Femmine	33	35	95,2	(65,5 - 133,6)
Tumori dell'esofago	Totale	0	1	0,0	-
	Maschi	0	1	0,0	-
	Femmine	0	0	0,0	-
Tumore dello stomaco	Totale	<=3	-	-	-
	Maschi	<=3	-	-	-
	Femmine	<=3	-	-	-
Tumore del colon-retto	Totale	13	8	169,3	(90,1 - 289,5)
	Maschi	8	4	180,6	(78,0 - 355,9)
	Femmine	5	3	151,5	(49,2 - 353,6)
Tumore primitivo del fegato e dei dotti biliari intraepatici	Totale	8	5	169,0	(73,0 - 333,1)
	Maschi	5	3	162,2	(52,7 - 378,5)
	Femmine	<=3	-	-	-
Tumore del pancreas	Totale	5	6	90,9	(29,5 - 212,0)
	Maschi	<=3	-	-	-
	Femmine	<=3	-	-	-
Tumore della laringe	Totale	<=3	-	-	-
	Maschi	<=3	-	-	-
	Femmine	0	0	0,0	-

Copia informatica per consultazione Protocollo N. 15403/2026 del 27/02/2026

Causa di morte	Genere	Osservati	Attesi	SMR x 100	Int. confidenza
Tumore della trachea, dei bronchi e del polmone	Totale	9	15	58,6	(26,8 - 111,1)
	Maschi	5	11	47,1	(15,3 - 110,0)
	Femmine	4	5	81,8	(22,3 - 209,3)
Melanoma della pelle	Totale	<=3	-	-	-
	Maschi	<=3	-	-	-
	Femmine	<=3	-	-	-
Mesotelioma della pleura	Totale	<=3	-	-	-
	Maschi	<=3	-	-	-
	Femmine	0	0	0,0	-
Tumore del connettivo e di altri tessuti molli	Totale	<=3	-	-	-
	Maschi	<=3	-	-	-
	Femmine	0	0	0,0	-
Tumore della mammella	Totale	7	6	125,6	(50,5 - 258,8)
	Maschi	0	0	0,0	-
	Femmine	7	5	127,9	(51,4 - 263,6)
Tumore dell'utero	Totale	<=3	-	-	-
	Femmine	<=3	-	-	-
Tumore dell'ovaio e degli altri annessi uterini	Totale	<=3	-	-	-
	Femmine	<=3	-	-	-
Tumore della prostata	Totale	0	2	0,0	-
	Maschi	0	2	0,0	-
Tumore del rene e di altri non specificati organi urinari	Totale	<=3	-	-	-
	Maschi	<=3	-	-	-
	Femmine	0	1	0,0	-
Tumore della vescica	Totale	0	2	0,0	-
	Maschi	0	2	0,0	-
	Femmine	0	0	0,0	-
Tumore del sistema nervoso centrale	Totale	<=3	-	-	-
	Maschi	0	1	0,0	-
	Femmine	<=3	-	-	-
Tumore del sistema linfoematopoietico totale	Totale	5	6	79,4	(25,8 - 185,2)
	Maschi	<=3	-	-	-
	Femmine	<=3	-	-	-
Malattia di Hodgkin	Totale	0	0	0,0	-
	Maschi	0	0	0,0	-
	Femmine	0	0	0,0	-
Linfomi non Hodgkin	Totale	<=3	-	-	-

Copia informatica per consultazione Protocollo N. 15403/2026 del 27/02/2026

Causa di morte	Genere	Osservati	Attesi	SMR x 100	Int. confidenza
	Maschi	<=3	-	-	-
	Femmine	<=3	-	-	-
Mieloma multiplo e tumori immunoproliferativi	Totale	0	1	0,0	-
	Maschi	0	1	0,0	-
	Femmine	0	1	0,0	-
Leucemie	Totale	<=3	-	-	-
	Maschi	<=3	-	-	-
	Femmine	0	1	0,0	-
Leucemia linfoide acuta e cronica	Totale	<=3	-	-	-
	Maschi	<=3	-	-	-
	Femmine	0	0	0,0	-
Leucemia mieloide acuta e cronica	Totale	<=3	-	-	-
	Maschi	<=3	-	-	-
	Femmine	0	1	0,0	-
Diabete mellito	Totale	8	7	121,3	(52,4 - 239,0)
	Maschi	7	3	209,3	(84,2 - 431,3)
	Femmine	<=3	-	-	-
Demenze	Totale	10	13	74,4	(35,7 - 136,8)
	Maschi	6	4	134,2	(49,2 - 292,0)
	Femmine	4	9	44,7	(12,2 - 114,5)
Morbo di Parkinson	Totale	<=3	-	-	-
	Maschi	<=3	-	-	-
	Femmine	<=3	-	-	-
Malattia dei neuroni motori	Totale	<=3	-	-	-
	Maschi	<=3	-	-	-
	Femmine	0	0	0,0	-
Sclerosi multipla	Totale	0	0	0,0	-
	Maschi	0	0	0,0	-
	Femmine	0	0	0,0	-
Epilessia	Totale	0	1	0,0	-
	Maschi	0	0	0,0	-
	Femmine	0	0	0,0	-
Neuropatie tossiche e infiammatorie non specificate	Totale	0	0	0,0	-
	Maschi	0	0	0,0	-
	Femmine	0	0	0,0	-
Malattie del sistema circolatorio	Totale	56	77	72,3	(54,6 - 93,9)
	Maschi	23	36	63,4	(40,2 - 95,2)

Copia informatica per consultazione Protocollo N. 15403/2026 del 27/02/2026

Causa di morte	Genere	Osservati	Attesi	SMR x 100	Int. confidenza
	Femmine	33	41	79,6	(54,8 - 111,8)
Malattia ipertensiva	Totale	18	12	156,5	(92,8 - 247,4)
	Maschi	4	4	95,1	(25,9 - 243,5)
	Femmine	14	7	191,3	(104,6 - 320,9)
Malattie ischemiche del cuore	Totale	16	22	71,7	(41,0 - 116,4)
	Maschi	10	14	73,1	(35,1 - 134,5)
	Femmine	6	9	67,9	(24,9 - 147,9)
Infarto miocardico acuto	Totale	7	10	70,8	(28,5 - 145,8)
	Maschi	6	6	95,3	(35,0 - 207,5)
	Femmine	<=3	-	-	-
Malattie cerebrovascolari	Totale	9	20	45,4	(20,8 - 86,3)
	Maschi	<=3	-	-	-
	Femmine	6	12	48,7	(17,9 - 106,0)
Malattie dell'apparato respiratorio	Totale	18	19	94,4	(56,0 - 149,2)
	Maschi	8	11	76,1	(32,9 - 150,0)
	Femmine	10	9	114,3	(54,8 - 210,1)
Malattie respiratorie acute	Totale	9	8	112,1	(51,2 - 212,7)
	Maschi	<=3	-	-	-
	Femmine	6	4	156,3	(57,4 - 340,1)
Malattie polmonari croniche	Totale	<=3	-	-	-
	Maschi	<=3	-	-	-
	Femmine	<=3	-	-	-
Asma	Totale	0	0	0,0	-
	Maschi	0	0	0,0	-
	Femmine	0	0	0,0	-
Pneumoconiosi	Totale	0	0	0,0	-
	Maschi	0	0	0,0	-
	Femmine	0	0	0,0	-
Malattie dell'apparato digerente	Totale	8	9	85,3	(36,8 - 168,0)
	Maschi	<=3	-	-	-
	Femmine	5	5	106,4	(34,6 - 248,3)
Cirrosi e altre malattie croniche del fegato	Totale	<=3	-	-	-
	Maschi	<=3	-	-	-
	Femmine	0	1	0,0	-
Malattie dell'apparato genito-urinario	Totale	6	6	107,9	(39,6 - 234,8)
	Maschi	<=3	-	-	-
	Femmine	<=3	-	-	-

Copia informatica per consultazione Protocollo N. 15403/2026 del 27/02/2026

Causa di morte	Genere	Osservati	Attesi	SMR x 100	Int. confidenza
Nefrosi	Totale	0	0	0,0	-
	Maschi	0	0	0,0	-
	Femmine	0	0	0,0	-
Insufficienza renale acuta e cronica	Totale	4	4	111,6	(30,4 - 285,7)
	Maschi	<=3	-	-	-
	Femmine	<=3	-	-	-
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	Totale	<=3	-	-	-
	Maschi	<=3	-	-	-
	Femmine	<=3	-	-	-
Traumatismi e avvelenamenti	Totale	7	11	62,5	(25,1 - 128,8)
	Maschi	4	7	60,9	(16,6 - 155,9)
	Femmine	<=3	-	-	-

Copia informatica per consultazione Protocollo N. 15403/2026 del 27/02/2026

Età fino ad un anno

Causa di morte	Genere	Osservati	Attesi	SMR x 100	Int. confidenza
Tutte le cause	Totale	0	1	0,0	-
	Maschi	0	0	0,0	-
	Femmine	0	0	0,0	-
Tutti i tumori	Totale	0	0	0,0	-
	Maschi	0	0	0,0	-
	Femmine	0	0	-	-
Alcune condizioni morbose che hanno origine nel periodo perinatale	Totale	0	0	0,0	-
	Maschi	0	0	0,0	-
	Femmine	0	0	0,0	-

Età fino a 14 anni

Causa di morte	Genere	Osservati	Attesi	SMR x 100	Int. confidenza
Tutti i tumori	Totale	0	0	0,0	-
	Maschi	0	0	0,0	-
	Femmine	0	0	0,0	-
Tumore del sistema nervoso centrale	Totale	0	0	0,0	-
	Maschi	0	0	0,0	-
	Femmine	0	0	0,0	-
Tumore del sistema linfoematopoietico totale	Totale	0	0	0,0	-
	Maschi	0	0	0,0	-
	Femmine	0	0	0,0	-
Leucemie	Totale	0	0	0,0	-
	Maschi	0	0	0,0	-
	Femmine	0	0	0,0	-
Malattie respiratorie acute	Totale	0	0	-	-
	Maschi	0	0	-	-
	Femmine	0	0	-	-
Asma	Totale	0	0	-	-
	Maschi	0	0	-	-
	Femmine	0	0	-	-

Copia informatica per consultazione Protocollo N. 15403/2026 del 27/02/2026